

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1985)
Heft: 4

Rubrik: Itinerari

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Da Loco a Intragna passando per le Vose

Questo itinerario è alquanto conosciuto tanto che figura nei prospetti pubblicati annualmente dal servizio viaggiatori delle PTT e inerente i sentieri raggiungibili, al loro punto di partenza, con l'autostrada.

Una delle passate domeniche di fine inverno pure noi abbiamo intrapreso questo cammino.

Con l'autopostale ci rechiamo a Loco (690 m). Dall'ufficio postale torniamo, sulla cantonale che attraversa il villaggio, fino a una tipica e bella fontana in granito e a destra ha inizio la nostra discesa. Oltrepassiamo il nucleo di case che si trova sotto la cantonale ed eccoci alla frazione di Rossa dove sorge imponente la casa Broggini, edificio di parecchi piani con portici e logge, della quale parla diffusamente la Voce Onsernone nel numero dello scorso febbraio.

Il sentiero o meglio la mulattiera continua fra vecchi, ma in parte ancora rigogliosi ceppi di vite americana e fra piante di prugne. Discendiamo vari tornanti e ci avviciniamo sempre più all'orrido dell'Isorno.

Eccoci alla frazione di Niva formata da alcune case e da una chiesetta con davanti un accogliente sagrato e di fianco un orticello.

Viveva qui, fino a non molti anni fa, un eremita che celebrava i riti religiosi secondo l'usanza della Chiesa cristiana d'oriente. Il religioso portava una pronunciata barba bianca e passava la sua esistenza meditando, pregando e lavorando un poco la terra che attornia il tempio.

Allunghiamo il passo perché la temperatura è assai rigida e, benché sia da poco passato mezzogiorno, il sole non riesce ancora a lambire queste terre inabitate in fondo alla valle. L'Isorno è davanti a noi e le sue limpide acque scorrono fra sassi bianchi e levigati. Ancora sono evidenti i segni lasciati dalla catastrofica e storica alluvione del 7 agosto '78 che nell'Onsernone distrusse quasi tutti i ponticelli sul fiume alcuni dei quali resistevano dall'epoca romana.

Anche il ponte che collegava Niva all'Oviga di Loco era antichissimo e si ergeva ad una trentina di metri sull'anfratto. Ora al suo posto è stato gettato un nuovo ponte in ferro e cemento, che attraversiamo. Giriamo a sinistra e il sentiero prosegue ora quasi a strapiombo sul fiume che rumoreggia corre nella nostra stessa direzione.

Qua e là sono ancora visibili delle croci in ferro che indicano il luogo dove avvenne una disgrazia



Il nuovo ponte in ferro sull'Isorno, che sostituisce il ponte distrutto dall'alluvione del 1978.



Le Vose viste da Cresmino.



Gruppo di rustici a Vosa.

mortale, dovuta forse all'imprudenza dei viandanti. Il sentiero tende lentamente a salire, attraversiamo un bosco ed eccoci ad alcuni cascinali in parte diroccati. Siamo alle Vose di Dentro (520 m). Continuiamo e oltrepassiamo il Monte Scherpia e arriviamo a Vosa (576 m). È questo un monte, in parte pianeggiante, costituito da parecchi nuclei che si trovano parte sopra e parte sotto la mulattiera che stiamo percorrendo. Notiamo un notevole lavoro di ripristino dei rustici che sono ora, in parte, proprietà di svizzero-tedeschi. Diversi fili e teleferiche da cantiere attraversano la gola dell'Isorno e raggiungono all'altra estremità la vecchia strada fra Cresmino e Auressio.

In basso notiamo che il fiume ha formato un laghetto che inizia sotto Cresmino, dove una parte della montagna è franata nel baratro formando una diga naturale.

Giungiamo alla chiesetta di Vosa e gettiamo uno sguardo all'interno: la costruzione è ancora ottimamente conservata. Saliamo ancora leggermente ed arriviamo a Torsedo, dove si erge una maestosa costruzione bianca che dall'alto domina su Intragna, Golino, la piana di Losone e le Terre di Pedemonte.

Usciti dalla valle Onsernone il paesaggio si apre e la vista spazia fino a Locarno, al Lago Maggiore, al Monte Ceneri ed oltre.

Su un sentiero quasi pianeggiante raggiungiamo, passando sotto il porticato della cappella dei morti, la biforcazione del sentiero che porta a Crema-
so e a Calascio e quindi a Pila dove ci sarebbe la possibilità di raggiungere Intragna con la funivia. Noi però optiamo per la mulattiera e passo dopo passo, quasi salterellando sulle lastre di granito e l'acciottolato, raggiungiamo Intragna che ci accoglie con il suo maestoso campanile.

Attraversiamo il nucleo del villaggio, che sarebbe tutto da scoprire, e con il trenino ritorniamo a Cavigliano.

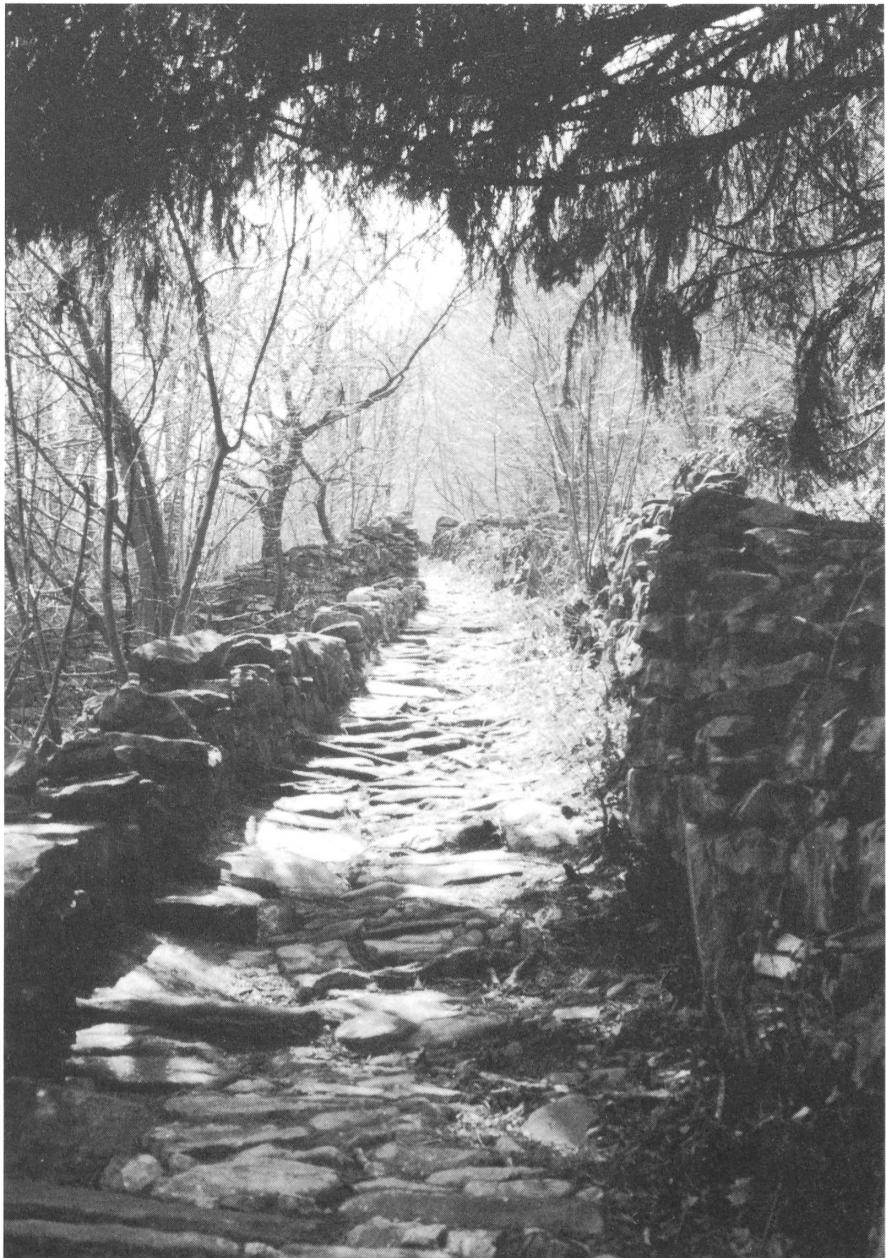
SGN



Vecchia casa sul sentiero per Pila, ancora nel nucleo di Vosa.



La chiesetta di Vosa.



Un tratto della prima strada di accesso alla Valle Onsernone, realizzata nel XII secolo.



Un'altra veduta di Vosa.